

CALLIANO - «Calliano Domani» ha detto no alle varianti al Prg, che prevedono il cambio di destinazione per alcune aree e sulle cui conseguenze ritiene «non si sia riflettuto a sufficienza».

«La quarta variante - scrivono Marco Ondertoller, Giovanni Brocchetti, Licia Mittempergher, Giorgio Stefanati e Elvira Zuin - è l'area ora coltivata a vigneto, lungo la statale del Brennero, a nord della ditta Piombino, che da agricola diventerà commerciale-artigianale. (2,5 ha)». Su quest'area area l'opposizione, prima di approvare senza condizioni la nuova destinazione, «vuole porre alcune questioni di merito perché si apra una riflessione a tutti i li-

Varianti al Prg, per l'opposizione «non si è riflettuto a sufficienza»

Calliano Domani, i motivi di un no

velli». Una prima considerazione riguarda «l'impatto paesaggistico, non di poco conto, poiché la zona interessata alla variante è posta in vista di Castel Beseno: dimensioni e tipologia degli edifici pregiudicherebbero irrimediabilmente la visione di uno degli scorci più belli della Vallagarina. A meno che non si prevedano limiti alle altezze delle costruzioni e scelte architettoniche compatibili con l'ambiente in cui sorgeranno. Inol-

tre, l'intersecarsi delle vie d'accesso con la Statale costituirebbe un grave e costante pericolo per la sicurezza (sono di qualche giorno fa gli ultimi e gravi incidenti accaduti). Per qualsiasi intervento di prevenzione bisogna definire con precisione la destinazione d'uso del terreno edificabile».

Se commerciale, insistere sulla Statale sarà inevitabile, poiché nessun imprenditore accetterebbe di aprire negozi senza comodi

accessi. In ogni caso, si pensa all'ennesimo centro commerciale, a negozi collegati alle attività agricole e turistiche o ad altro ancora? L'una o l'altra soluzione avrà conseguenze diverse.

Se sarà artigianale, quali settori del comparto si pensa di intercettare? Si prevede l'insediamento di piccole o medie imprese? Artigiani che producono per esportare o per una clientela non solo locale potrebbero accettare un ac-

cesso dalla provinciale, mentre imprese che offrono servizi alla persona o fabbricano merci da vendere direttamente, avrebbero la necessità di agevolare l'afflusso dei clienti dalla statale». Questo sulla lottizzazione.

Altre domande attengono però la rilevazione dei bisogni: ci si può chiedere, ad esempio, se l'individuazione di nuove aree da destinare a commercio e artigianato venga da un effettivo bisogno riscontrato dalle associazioni di categoria o sia semplicemente l'offerta di uno spazio in cui è possibile costruire, a rischio di speculazioni e soggetto alle contrattazioni in corso d'opera con conseguenze difficilmente prevedibili».